



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 28 DEL 13/03/2017

OGGETTO: Proposta approvazione O.d.G. avente ad oggetto: Invito al Sindaco e all'Amministrazione Comunale a revocare in autotutela la deliberazione di G.M. n. 16 del 24/02/2017, "Progetto per i servizi di accoglienza dello SPRAR, il Sistema di Protezione richiedenti Asilo e rifugiati finanziato dal FNPSA. Fondo Nazionale delle Politiche e i Servizi per l'Asilo Politico del Ministero dell'Interno (Decreto 10/08/2016, pubblicato in G.U. Il 27/08/2016) Autorizzazione domanda di progettualità triennale 2017 -2018 - 2019.

L'anno duemiladiciassette il giorno tredici del mese di marzo nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri

1) Tambè Alessandro

9) Flammà Danila

2) Perri Clorinda

10) Di Dio Giovanni

3) Cunia Salvatore

11) Baglio Katia

4) Ferrigno Fabrizio

12) Alessi Batù Vanessa

5) Zuccalà Calogero

13) Cumia Kevin

6) Strazzanti Stella

14) Vetriolo Giuseppe assente

7) Patti Giovanni

15) Ferrigno Giuseppe

8) Strazzante Michela

16) Crapanzano Alice Stella

Presenti n. 15

Scrutatori: Tambè Alessandro

Ferrigno Fabrizio

Assenti n. 1

Patti Giovanni

Presiede il Presidente Di Dio Giovanni

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Giunta

Dato atto che il numero dei presenti é legale, a termine dell'art. 21 della L.R.

01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente

Invita il Consiglio alla trattazione del punto n.3 iscritto all'o.d. g. dell'odierna seduta consiliare. avente ad oggetto: “ O.d.G. avente ad oggetto: Invito al Sindaco e all'Amministrazione Comunale a revocare in autotutela la deliberazione di G. M.n.16 del 24/02/2017: Progetto per i servizi di accoglienza dello SPRAR, il Sistema di Protezione per i richiedenti asilo e rifugiati finanziato dal FNPSA – Fondo nazionale delle Politiche e i servizi per l'Asilo Politico del Ministero dell'Interno (Decreto 10/08/2016, pubblicato in GU il 27/08/2016). Autorizzazione domanda di progettualità triennale 2017-2018-2019” e dà la parola al **Consigliere Zuccalà**, primo firmatario che provvede alla lettura della proposta di deliberazione.

Aperta la discussione, si registrano i seguenti interventi:

Il Consigliere Patti, il quale invita la Presidenza a consentire a ciascun consigliere un solo intervento.

Il Consigliere Tambè, il quale dichiara che trattasi di un tema molto delicato. Riferisce di una conferenza dei capigruppo dove sono emerse le proprie ideologie e le più disparate posizioni, dalla totale chiusura alla totale apertura. In quella occasione, l'allora Assessore Pace parlò di un incontro in Prefettura con un Funzionario e, nelle more, dovevano sentirsi le varie Associazioni. L'adozione della deliberazione, della quale oggi si chiede la revoca, ha bloccato il percorso prestabilito.

Si dilunga sui principi del Vangelo, non dimenticandosi della problematica della sicurezza. Ascoltando il cuore, nasce spontanea la disponibilità ad accogliere tutti i profughi, ma la mente ci suggerisce cautela e l'obbligo di garantire la sicurezza di tutti i cittadini, non tralasciando il fatto che molti nostri concittadini stanno abbandonando il paese per la mancanza di un lavoro sicuro.

Il Sindaco, il quale ringrazia i Consiglieri per avere richiesto la presente seduta consiliare che dà la possibilità di rappresentare le varie problematiche ai cittadini.

A tal proposito riferisce che il Mar. Pace, in occasione dell'incontro in Prefettura, evidenziò le nostre perplessità dovute al fatto che il nostro Comune si trova in pieno dissesto e non ha le strutture adatte all'accoglienza. La Prefettura, per tutta risposta, ha chiarito che non si tratta se accogliere o no, bensì di scegliere il modo dell'accoglienza. Si dilunga sulla differenza tra SPRAR e CAS.

Barrafranca è pronta a ricevere queste persone che verranno inserite nel tessuto sociale. Le notizie pervenute ai nostri cittadini sono errate. Noi accoglieremo solo rifugiati, ben identificati e in numero ben stabilito, e non clandestini. Invita tutti a mettere da parte le proprie posizioni politiche e ad accogliere queste persone disgraziate che hanno dovuto abbandonare i loro paesi d'origine a causa della guerra.

Il Consigliere Ferrigno Giuseppe, il quale ribadisce che oggi si deve decidere sulla revoca della deliberazione.

Il Consigliere Cumia Salvatore, il quale evidenzia la necessità di aggiornare il piano dell'accoglienza espressa dal Governo e che è previsto il nuovo piano entro giugno.

Il Consigliere Zuccalà, il quale dichiara di essere a favore dell'accoglienza a costo zero che andrebbe fatta dalle parrocchie. Afferma che il Governo ne ha fatto un business. Stigmatizza il fatto che non c'è alcuna programmazione e si dilunga sull'opportunità di indire un referendum popolare.

Il Consigliere Strazzante Michela, la quale vuole conoscere quale tipo di domanda rivolgere ai cittadini.

Il Consigliere Patti, il quale afferma che i comuni sono obbligati ad accogliere i profughi e, a tal proposito, dà lettura di una dichiarazione del Capo Dipartimento del

Viminale. Si dilunga sui termini e la gestione dei rifugiati tramite lo SPRAR e il CAS. E' del parere che lo SPRAR sia la soluzione migliore. Invita l'A.C. a preparare la città all'accoglienza.

Il Consigliere Perri, la quale contraddice quanto asserito dall'opposizione ed afferma che la violenza non la portano i rifugiati.

Il Consigliere Cumia Kevin, il quale dà lettura dell'allegato documento.

Il Consigliere Ferrigno Fabrizio, il quale afferma che la maggioranza avrebbe potuto bocciare gli estremi dell'urgenza e della necessità della seduta, ma non l'ha fatto perché pienamente convinta della delicatezza dell'argomento. L'accoglienza dei rifugiati è regolata da una legge nazionale e il Prefetto può sostituirsi ad un Sindaco inadempiente. Dichiaro di essere a favore dello SPRAR perché consente di controllare il numero e l'identità dei rifugiati.

Il Consigliere Strazzante Michela, la quale dichiara di essere soddisfatta per il dibattito molto costruttivo, evidenziando che ci si sta attenendo ad una norma di legge nazionale. L'A.C. è tenuta solo a scegliere lo SPRAR o il CAS. E' necessario vigilare sui progetti e l'accoglienza.

Il Consigliere Patti, il quale propone di sostituire il dispositivo del presente O.d.G. con il seguente:

“Si invita il Sindaco e l'amministrazione comunale

- ad informare e formare, attraverso campagne di sensibilizzazione nei confronti di tutta la cittadinanza sulle politiche relative agli immigrati nel rispetto del piano nazionale d'accoglienza, per come stabilito dal Ministero dell'Interno, consapevoli che solo la gestione a mezzo SPRAR, accompagnata da effettiva attività di integrazione sociale, rappresenta l'unica misura accettabile ed un argine all'eventuale apertura di un centro d'accoglienza straordinario (CAS);
- ad organizzare incontri con le istituzioni scolastiche, religiose, culturali, sportive o di altro genere, al fine di rendere edotta la cittadinanza sulla questione degli SPRAR e sulle relative opportunità di crescita culturale, sociale nonché morale della nostra comunità, derivante dall'accoglienza di soggetti rifugiati politici o richiedenti asilo.

Il Consigliere Zuccalà, il quale chiede al Segretario Generale se è legittimo tale emendamento, atteso che viene stravolto l'Ordine del Giorno in trattazione;

Il Segretario Generale, la quale dà lettura dell'art. 38 del Regolamento per le adunanze ed il funzionamento del Consiglio Comunale, a norma del quale “Ciascun Consigliere ha diritto, durante od al termine della discussione, di fare proposte per approvare o respingere o modificare il provvedimento in esame, ovvero di formulare controproposte”. Pertanto, ritiene legittimo l'emendamento.

Il Consigliere Ferrigno Fabrizio, il quale dichiara di essere favorevole all'emendamento, sentito il parere favorevole del Segretario Generale.

Il Consigliere Tambè, il quale, dopo avere chiesto di riascoltare l'emendamento, dichiara che viene stravolto il senso dell'obiettivo prefissatosi.

Ribadisce che si chiede all'A.C. la revoca della deliberazione in questione perché non sono stati fatti i passaggi stabiliti in seno alla conferenza dei capigruppo che, ora, vengono fatti propri dalla maggioranza per espletarli successivamente.

Dichiara di essere contrario all'emendamento.

Il Consigliere Cumia Salvatore, il quale chiede la verifica della legittimità dell'emendamento.

Si allontana il Presidente ed assume la Presidenza il Vice Presidente.

Segue un animato dibattito sulla legittimità dell'emendamento avanzato dal Consigliere Patti.

Rientra il Presidente.

Non registrandosi ulteriori richieste di intervento, **il Presidente** pone ai voti l'allegato Ordine del Giorno.

La votazione, espressa per alzata e seduta, ottiene il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: 15. Assente: Vetriolo.

Favorevoli: 8 (Perri, Ferrigno Fabrizio, Strazzanti Stella, Patti, Strazzante Michela, Flammà, Alessi Batù e Cumia Kevin);

Contrari: 7.

L'emendamento è approvato.

Chiede la parola **il Consigliere Cumia Salvatore**, per presentare il seguente emendamento:

- “di revocare, in autotutela, la deliberazione di Giunta Municipale n.16 del 24/02/2017;
- di sensibilizzare la città attraverso un incontro pubblico con i cittadini in maniera preventiva onde evitare problemi di ordine pubblico suscitati dalla deliberazione di G. M. n.16 del 24/02/2017 che ha suscitato tanta incomprensione nella popolazione che non è stata consultata e coinvolta”.

Il Presidente, il quale dichiara inammissibile tale emendamento ai sensi dell'art.39 del Regolamento per le adunanze ed il funzionamento del Consiglio Comunale del quale dà lettura.

Il Consigliere Tambè, il quale sottolinea che non si è votato sull'Ordine del Giorno presentato e per il quale era stata richiesta la convocazione straordinaria del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Cumia Salvatore, il quale chiede al Segretario Generale il parere di legittimità sul suo emendamento.

Il Consigliere Ferrigno Fabrizio, il quale evidenzia che il Consiglio si è già espresso.

Il Presidente, il quale chiarisce che la maggioranza poteva semplicemente bocciare l'Ordine del Giorno e non creare tutta questa confusione che non serve alla politica e invita il Segretario Generale ad esprimersi in merito.

Il Segretario Generale, la quale afferma che l'Ordine del Giorno è un atto prettamente politico sul quale non va espresso alcun parere; mentre spetta al Presidente dichiarare inammissibile un emendamento presentato e, in ogni caso, la valutazione può essere rimessa al Consiglio.

Il Presidente, preso atto dell'insistenza del consigliere Cumia Salvatore, a norma dell'art. 39 del citato Regolamento, invita il Consiglio a esprimersi in merito all'ammissibilità dell'emendamento di Cumia Salvatore, che ottiene il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti: 15;

Favorevoli all'inammissibilità: 9 (Di Dio, Perri, Ferrigno Fabrizio, Strazzanti Stella, Patti, Strazzante Michela, Flammà, Alessi Batù e Cumia Kevin);

Contrari: 6.

Il Presidente, preso atto dell'esito della votazione dichiara inammissibile l'emendamento avanzato dal Consigliere Cumia S.

Il Consigliere Tambè, il quale dichiara che, questa sera, è stato inferto un “vulnus” alla democrazia.

Indi, **il Presidente** pone ai voti del Consiglio l'Ordine del Giorno nella sua interezza, come emendato con l'emendamento presentato dal Consigliere Patti.

La votazione, espressa per alzata e seduta, ottiene il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: 15. Assente: Vetriolo.

Favorevoli: 8 (Perri, Ferrigno Fabrizio, Strazzanti Stella, Patti, Strazzante Michela, Flammà, Alessi Batù e Cumia Kevin);

Contrari: 7.

Pertanto,

Il Consiglio Comunale

Visto l'allegato O.d. G., avente ad oggetto: " Invito al Sindaco e all'Amministrazione Comunale a revocare in autotutela la deliberazione di G.M.n.16 del 24/02/2017: Progetto per i servizi di accoglienza dello SPRAR, il Sistema di Protezione per i richiedenti asilo e rifugiati finanziato dal FNPSA – Fondo nazionale delle Politiche e i servizi per l'Asilo Politico del Ministero dell'Interno (Decreto 10/08/2016, pubblicato i GU il 27/08/2016). Autorizzazione domanda di progettualità triennale 2017-2018-2019" ”;

Uditi gli interventi sopra riportati;

Visto l'emendamento approvato;

Preso atto dell'esito delle votazioni;

A Maggioranza dei presenti,

Delibera

Di approvare, come approva, l'unito ordine del Giorno, avente ad oggetto: " Invito al Sindaco e all'Amministrazione Comunale a revocare in autotutela la deliberazione di G. M.n.16 del 24/02/2017: Progetto per i servizi di accoglienza dello SPRAR, il Sistema di Protezione per i richiedenti asilo e rifugiati finanziato dal FNPSA – Fondo nazionale delle Politiche e i servizi per l'Asilo Politico del Ministero dell'Interno (Decreto 10/08/2016, pubblicato i GU il 27/08/2016). Autorizzazione domanda di progettualità triennale 2017-2018-2019" ” così come emendato con l'emendamento presentato dal Consigliere Patti sopra riportato ed approvato.

Sull'esito della votazione si registrano i seguenti interventi:

Il Consigliere Strazzante Michela, la quale dichiara di essere stata sempre favorevole alla deliberazione ed all'accoglienza dei rifugiati

Il Consigliere Perri, la quale ribadisce il suo parere favorevole all'adesione allo SPRAR e invita i colleghi a non fare populismo.

Il Consigliere Tambè, il quale afferma che l'Ordine del Giorno è stato totalmente stravolto e non accetta l'accusa di populismo. Conclude il suo intervento chiedendo le dimissioni del Sindaco.

Il Consigliere Zuccalà, il quale dichiara di essere profondamente deluso da questa maggioranza che non vuole assumersi le proprie responsabilità e ritiene molto grave la mancata approvazione dell'emendamento presentato dal Consigliere Cumia Salvatore.

Il Consigliere Ferrigno Giuseppe, il quale rimarca che, in questa sede, non bisognava decidere se aderire o meno allo SPRAR, ma, a questo punto, atteso che la maggioranza ha deciso di stravolgere l'O.d.G. senza ascoltare la popolazione,

dichiara che il suo gruppo, da domani, comincerà a raccogliere le firme per coinvolgerla nelle scelte per la città.

Il Consigliere Cumia Salvatore, il quale condivide quanto detto dal collega Ferrigno Giuseppe ed afferma che la maggioranza ha scritto una brutta pagina per la democrazia di questa città.

Il Consigliere Ferrigno Fabrizio, il quale dichiara non c'è stato alcun "vulnus" alla democrazia e che l'emendamento del Collega Cumia S. era inammissibile per manifesta illogicità.

Il Consigliere Patti, il quale si complimenta per la compostezza. Afferma di avere resa edotta la cittadinanza di avere preferito lo SPRAR al CAS.

Il Sindaco, il quale si complimenta per l'esito della votazione e dichiara di essere preoccupato per il futuro, ma la scelta dello SPRAR salvaguarda, comunque, il Comune perché fissa un ben determinato numero e la tipologia degli immigrati.

Garantisce che tutta la procedura sarà improntata alla massima trasparenza e legalità e ritiene necessario dare un'immagine nuova di Barrafranca, tante volte, in passato, alla ribalta della cronaca per fatti negativi.

Alle ore 22,55, esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Di Dio Giovanni

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Dott. Tambè Alessandro

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Giunta Anna

Pubblicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data _____ e per quindici giorni consecutivi.

Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

6.3.17 *FB*

Oggetto: Revoca in autotutela della Deliberazione di G.M. n. 16 del 24/02/2017 avente ad oggetto: "Progetto per i servizi di accoglienza dello SPRAR, il Sistema di Protezione per i richiedenti asilo e rifugiati finanziato dal FNPSA, Fondo Nazionale delle Politiche e i servizi per l'Asilo del Ministero dell'Interno (Decreto 10/08/2016, pubblicato in GU il 27/08/2016) – Autorizzazione domanda di progettualità triennale 2017/2018/2019", poiché lesiva delle prerogative decisionali della popolazione.

Il Consiglio Comunale

CONSIDERATO

- Che in data 24/02/2017 la G.M. ha approvato la deliberazione n. 16 avente ad oggetto: "Progetto per i servizi di accoglienza dello SPRAR, il Sistema di Protezione per i richiedenti asilo e rifugiati finanziato dal FNPSA, Fondo Nazionale delle Politiche e i servizi per l'Asilo del Ministero dell'Interno (Decreto 10/08/2016, pubblicato in GU il 27/08/2016) – Autorizzazione domanda di progettualità triennale 2017/2018/2019";
- Che con suddetta deliberazione veniva data "...autorizzazione alla presentazione della domanda di adesione ai servizi di accoglienza dello SPRAR, il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati..., avviando preliminarmente le procedure di selezione pubblica dell'Ente gestore per la coprogettazione e la gestione che sia in possesso di una pluriennale e consecutiva esperienza nella presa in carico dei richiedenti..., comprovata da attività e servizi in essere al momento della presentazione della domanda";
- Altresì che in data 06/03/2017 il Sindaco ha "accolto" le dimissioni della "Giunta Tecnica" che ha approvato tale delibera di Giunta e nella stessa data si sono insediati altri quattro assessori, in rappresentanza dei tre gruppi Consiliari "PD – PDR – CONDIVIDIAMO";

VISTO

- che S.E. il Prefetto ha asserito che deve essere garantita la partecipazione della popolazione;
- altresì che un argomento di tale importanza necessita del parere di tutta la cittadinanza

RITENUTO

- di dover censurare il comportamento dell'Amministrazione che in maniera del tutto arbitraria e senza tener conto del parere della cittadinanza ha deciso di aderire allo SPRAR e quindi accogliere 2,5 migranti ogni 1000 abitanti;

DELIBERA

di revocare in autotutela della Deliberazione di G.M. n. 16 del 24/02/2017 avente ad oggetto: "Progetto per i servizi di accoglienza dello SPRAR, il Sistema di Protezione per i richiedenti asilo e rifugiati finanziato dal FNPSA, Fondo Nazionale delle Politiche e i servizi per l'Asilo del Ministero dell'Interno (Decreto 10/08/2016, pubblicato in GU il 27/08/2016) – Autorizzazione

domanda di progettualità triennale 2017/2018/2019, ~~del 15/03/2017~~

~~del 15/03/2017~~

Barrafranca, 06/03/2017

"Accoglienza sì, accoglienza no!"

"Migranti sì, migranti no!"

Sarebbe più opportuno parlare di SPRAR sì o SPRAR no!

E se si parla di SPRAR no, parliamo di un eventuale CAS sì! Parliamo di centri di accoglienza straordinaria, ovvero una gestione prefettizia di soggetti, sbarcati nelle nostre coste, vaccinati, non ancora identificati e portati nella nostra comunità in attesa di identificazione, senza la possibilità da parte del comune di poter controllare i flussi in entrate di tali soggetti.

Accogliere significa accettare, significa rendere partecipe di qualcosa di proprio, significa SALVARE UNA VITA.

Cio' premesso e ribadito, è chiaro a tutti che in tale sede sia più consono richiamare principi di natura diversa.

Quindi, per prima cosa richiamo la nostra Costituzione, la quale dispone all'art.10 "lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge".

La Costituzione italiana, fonte suprema del nostro ordinamento giuridico e culla dei diritti inviolabili dell'uomo, protegge specificatamente lo straniero che migra nel nostro paese per motivi non economici ma politici, siano essi di natura generale, attinenti cioè alle condizioni democratiche dello stato di provenienza, oppure personale in caso di singole persecuzioni.

Nel primo caso si parla di diritto di asilo; nel secondo di rifugio politico.

Il richiedente asilo è colui che chiede la protezione di un Paese diverso da quello di origine ed è in attesa del riconoscimento dello status.

Il rifugiato, invece, è "il cittadino di un Paese non appartenente all'Unione europea, il quale per il timore fondato di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o opinione politica, si trova fuori dal territorio del Paese di cui ha la

cittadinanza e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di tale Paese, oppure se apolide si trova fuori dal territorio nel quale aveva precedentemente la dimora abituale e per lo stesso timore sopra indicato non può o, a causa di siffatto timore, non vuole farvi ritorno”(art.2.d.lgs 25/2008).

Perché mi sono soffermato su queste definizioni?

Perché basta analizzare l'acronimo SPRAR, per capire di cosa stiamo parlando.

SPRAR: Il Sistema di Protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è il servizio del Ministero dell'Interno che in Italia gestisce i progetti di accoglienza, di assistenza e di integrazione dei richiedenti asilo a livello locale. Quindi parliamo dei soggetti testé esposti.

Ma anche perché è la stessa legge che attribuisce tutela a soggetti stranieri che si trovino in condizioni di difficoltà, e noi oggi siamo chiamati come ente comunale ad esprimere una ADESIONE, ad un sistema così come incardinato dal Ministero dell'Interno è descritto nel piano nazionale dell'accoglienza.

A sostegno di ciò cito testualmente un passo di un manuale di un professore universitario di diritto costituzionale Salvatore Curreri : “ Benché l’art. 3 Cost. riferisca l’uguaglianza ai soli cittadini, la Corte Costituzionale ha sancito che tale principio riguardi tutti gli uomini, stranieri e apolidi inclusi, essendo la pari dignità sociale uno dei diritti inviolabili che la Repubblica riconosce e garantisce ad ogni uomo, IN QUANTO TALE e non in quanto appartenente ad un determinato Stato (art.2 Cost.). IL PRINCIPIO D’EGUAGLIANZA NON TOLLERA DISCRIMINAZIONI TRA CITTADINO E STRANIERO PER QUEL CHE RIGUARDA I DIRITTI INVIOLABILI DELL’UOMO”.

Qui qualche collega Consigliere è rimasto, alle preleggi del codice civile (codice emanato nel periodo fascista), ed in particolare l'art. 16 subordinava, il riconoscimento dei diritti civili allo straniero in condizione di reciprocità, e dunque solo se lo Stato di provenienza dello straniero li riconosceva a noi.

Accogliere significa "salvare una vita" perché attraverso l'accoglienza si offrono condizioni di vita UMANE a chi ha vissuto quotidianamente nella disumanità.

Se venisse davanti a voi un vostro fratello chiedendovi aiuto, vi girereste forse di spalle?

Non credo.

Perché farlo allora con chi ha più bisogno del vostro fratello? Non merita anch'egli la vostra mano?

Penso proprio di sì.

Non sono qui a fare moralismi o a giocare con argomenti che sono molto più alti rispetto al contesto in cui li sto trattando.

Sono qui per invitarvi a riflettere, affinché comprendiate che il tema "migranti" è molto di più di una semplice questione politica.

Perché a me sembra che si stia strumentalizzando l'argomento, a livello nazionale, così come in questo civico consesso, per attaccare chi, avendo ricevuto legittimazione popolare, si trova nelle condizioni di dover scegliere se questo paese sia in grado o meno di "accogliere".

Penso che si stia strumentalizzando l'argomento, perché la questione ben si presta a discorsi populistici e di certo voi avete colto la palla al balzo.

Si parlava di solidarietà cristiana.

Per cui alla menzione di principi religiosi nella precedenza seduta consiliare richiamati dai miei colleghi, ne cito altrettanti per farvi comprendere come ne sia stata data interpretazione del tutto convenzionale, prestandosi bene a discorsi faziosi e di opinabile contenuto.

Il tema dell'accoglienza è una guida nelle Sacre Scritture.

Gesù disse: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? O se gli chiede un pesce, darà una serpe? Se voi dunque che siete

cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano!”.

O ancora, attualizzando l'argomento, ricordo le parole di Papa Francesco : “Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede, ad essere prossimi dei più piccoli e abbandonati; a dare loro una speranza concreta; non soltanto dire: Coraggio, pazienza!”

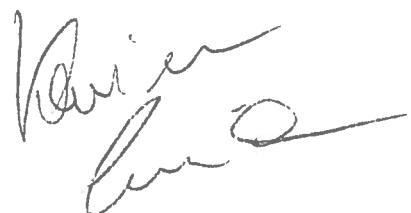
Detto ciò mi presto alle conclusioni, sostenendo che oltre ai principi religiosi, non penso che nell'applicare la Costituzione, la legge, e le massime giurisprudenziali ci sia qualcosa di sbagliato, e per questo ritengo che ad indossare la “Falsa veste della solidarietà umana” non siamo mica noi; perché non penso che si possa professare così tanto cattolico chi dietro una maschera buonista e populista celi tratti di discriminazione.

Come capogruppo del Partito democratico, che rappresento in questo civico consesso, ribadisco che la nostra posizione è quella di tutelare gli interessi della nostra comunità, di adempiere alle prescrizioni normative, senza cavalcare l'onda del populismo e stare a centro dell'attenzione in temi così importanti, facendo anche falsa informazione.

Come gruppo riteniamo che, all'alternativa sprar/cas, la scelta più sensata sia quella di non dare alla prefettura la possibilità di poter operare nel nostro comune attraverso un centro di accoglienza straordinario, il quale può ospitare un numero indefinito di soggetti, a differenza dello SPRAR, che prevede un numero di soggetti pari a 2,5 ogni mille abitanti.

SPRAR sì, con le giuste precauzioni, di ordine pubblico, di sicurezza sociale e sanitaria.

4

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Ravio" followed by a stylized flourish.

~~Considerate le delibere di giunta municipale n. 10 del 24 Febbraio 2010.~~

SI INVITA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

- ad informare e formare, attraverso campagne di sensibilizzazione nei confronti di tutta la cittadinanza sulle politiche relative agli immigrati nel rispetto del piano nazionale d'accoglienza, per come stabilito dal Ministero dell'Interno, consapevoli che solo la gestione a mezzo SPRAR, accompagnata da effettiva attività di integrazione sociale, rappresenta l'unica misura accettabile ed un argine all'eventuale apertura di un centro d'accoglienza straordinario (CAS).
- ad organizzare incontri con le istituzioni scolastiche, religiose, culturali, sportive o di altro genere, al fine di rendere edotta la questione sugli SPRAR e sulle relative opportunità di crescita culturale, sociale nonché morale della nostra comunità, derivante dall'accoglienza di soggetti rifugiati politici o richiedenti asilo;

ILL.MO PRESIDENTE DEL C.C.

OGGETTO. EMENDAMENTO ALL'ORD. - CONSIGLIO STRAORDINARIO
DEL 13.03.2017

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE COMUNALE CUMIA SALVATORE
PROPONE DI EMENDARE QUANTO SEGUE:

" DI REVOCARE IN AUTOTUTELA LA DELIBERAZIONE DI
G.M. N° 16 DEL 24/02/2017, DI SENSIBILIZZARE LA
CITTADINANZA ATTRAVERSO UN INCONTRO PUBBLICO PREVENTIVO,
AL FINE DI EVITARE PROBLEMI DI ORDINE PUBBLICO,
SCATURITI DALLA DELIBERAZIONE DI G.M. DEL 24/02/2017, CHE
HA SUSCITATO TANTA INCOMPRESIONE NELLA POPOLAZIONE CHE
NON E' STATA CONSULTATA E COINVOLTA".

BARRAPRANCA 13.03.2017

IL CONSIGLIERE COMUNALE:

Salvatore Cumia